



UNA BORSA ITALIANA FORTE A FIANCO DELLE PMI

di **Simone Strocchi**

IL RILANCIO DEL PAESE PASSA ANCHE DALLO SVILUPPO DEI MERCATI FINANZIARI

Italia deve aiutare le proprie eccellenze imprenditoriali ad aprire il capitale per sostenere progetti di aggregazione e crescita. Nel nostro Paese ogni anno vengono realizzate numerose operazioni di *private equity*, molte delle quali vedono la cessione di imprese italiane a fondi stranieri. Ecco che la via maestra per accedere a capitali e preservare la propria italianità porta ai listini borsistici.

L'investimento nei campioni della nostra economia reale è accessibile ai risparmiatori e ai fondi di gestione prevalentemente sui mercati organizzati e gestiti e andrebbe approcciato con l'obiettivo di condivisione di valore nel medio lungo periodo e non da *trader*. Borsa Italiana ha nel tempo acceso i riflettori su Pmi di successo grazie all'impegno profuso dal *team* di Borsa, dal programma Elite, sostenuto da un sistema di operatori locali - Sim, Banche advisor e Nomad - e da singoli quanto pionieristici facilitatori di incontro tra risparmio e impresa in contesto di pre-Ipo come *spac*, *prebooking* e acceleratori di Ipo. Così come il legislatore ha promosso norme, come i Pir, finalizzate a incentivare l'orientamento di risparmio verso le nostre Pmi quotate e non.

Oggi Borsa italiana può essere essa stessa definita una grande impresa eccellente autoctona che consolida però in London Stock

Exchange Group, che ora è interessata a monetizzare il suo investimento. È auspicabile che Borsa Italiana sia acquisita da chi intenda sviluppare i nostri mercati per cui bisogna tenere alta l'attenzione per evitare contesti che possano determinarne un impoverimento della dimensione, qualificazione e vivacità. A mio parere, tra i contendenti, andando oltre l'essere o non essere "europeisti", ed entrando nel merito del *track record* e della progettualità dei *bidder*, il partner ideale sarà quello che condividerà una strategia di potenziamento di ciascun singolo mercato nazionale, franco da conflitti e interessi di appartenenza.

A oggi, il pretendente che ha ottenuto l'esclusiva è Euronext che, ancorché d'influenza francese, auspico possa impegnarsi a valorizzare i mercati italiani con l'aiuto dell'ecosistema e delle istituzioni italiane. Concordo con Cdp che considera Borsa Italiana un *asset* strategico, poiché attraverso l'organizzazione e la regolazione di mercati si può - si deve - contribuire a indirizzare in contesto vigilato azioni di sistema favorevoli allo sviluppo della nostra economia. Plaudo, quindi, all'impegno di Cdp e Banca Intesa a partecipare all'operazione, confidando che possano presidiare gli interessi italiani, facilitando anche la qualificazione del Cda di Borsa e dell'*advisory board* con figure selezionate tra i *player* che si siano distinti in questi anni per il contributo, anche innovativo, all'arricchimento dei nostri Listini di Pmi d'eccellenza.

In questo contesto è essenziale che si sviluppino capitalizzazioni di fondi di accelerazione di Ipo, stimolando il ruolo del *cornerstone investor* in processi di Ipo. L'esempio oggi rappresentato dalle *prebooking company* Ipo Challenger e dal fondo

di accelerazione per quotazioni Ipo Club - nella sua funzione di *cornerstone investor* - non devono rimanere casi isolati, ma sempre più amplificati, perché sono testimonianza di come si possano sostenere svariate operazioni di investimento e quotazione di Pmi condividendone il successo sui listini. Da antesignani promotori di strumenti di incontro tra imprese e investitori, siamo appassionati sostenitori di sviluppo di *player* di mercato attenti alla Pmi e con tanti altri operatori abbiamo avuto scambi e confronti con il Mef in molte occasioni, non ultimo nelle fasi propedeutiche alla declinazione delle recenti modifiche dei Pir 3, che spero possano stimolare una parte dei nostri risparmi dall'inerzia dei conti correnti all'attivismo dell'impiego in investimenti in Pmi eccellenti.

In questo contesto, ecco che un organizzatore e gestore di mercati domestici sempre più dinamico, una Borsa Italiana forte, è essenziale per catalizzare e promuovere la crescita delle imprese nazionali e lo sviluppo di *player* finanziari adeguati. Noi siamo stati testimoni attivi di *equity story* italiane di successo tracciate da imprese che, accompagnate alla quotazione, hanno amplificato la loro capacità di sviluppo e aggregazione con riscontri in termini di ritorni per gli investitori molto alti, unitamente a un indotto a beneficio dell'intera collettività. Per questo sono sempre più convinto che la tutela e il rilancio del Paese debbano passare dalla canalizzazione dei risparmi nelle Pmi di eccellenza, che sono decine di migliaia nel nostro territorio, e l'agevolazione all'accesso a mercati borsistici e lo sviluppo dei medesimi sono davvero una questione di rilevanza nazionale e di impatto determinate per le generazioni future.

Managing partner **Electa** ventures